

L'ORA

ANNO LXXXIII - N. 99
LUNEDÌ 3/5/1982 - MARTEDÌ 4/5/1982

Spedizione in abb. postale Gr. 1/70 L. 400

DC / Dopo la rinuncia di Piccoli

Per ora in lizza Forlani e De Mita

A PAG. 7

L'ASSASSINIO DI LA TORRE / Ieri decine di migliaia di siciliani ai funerali - Oggi vertice degli inquirenti alla Procura

I SERVIZI SEGRETI entrano nelle indagini



Il Presidente Pertini abbraccia la moglie del leader comunista assassinato assieme al suo autista Di Salvo. Dietro il segretario del Pci Berlinguer e l'on. De Pasquale

Il delitto come intervento politico

di Vittorio Nisticò

I FUNERALI di La Torre e del suo giovane compagno Di Salvo si sono compiuti, le autorità convenute a Palermo se ne sono andate, nella grande piazza che ha visto ieri la più drammatica e imponente manifestazione di popolo che si ricordi è tornata a scorrere la vita di ogni giorno, altri eventi già irrompono sulle prime pagine dei giornali, ma la traccia profonda che l'agguato del 30 aprile ha lasciato nella coscienza collettiva resta aperta e bollente. Angoscia, rabbia, sete di giustizia, chiara percezione della piovra che minaccia di schiacciare per sempre la Sicilia e dell'urgenza di affrontarle con la dovuta determinazione.

L'assassinio di La Torre ha confermato nel modo più lampante ciò che precedenti assassini, a cominciare da quello di Mattarella,

avevano abbondantemente segnalato. E cioè la presenza di una programmazione del delitto come strumento d'intervento nella vita politica — oltre che in quella giudiziaria (uccisione di Terranova, di Costa, di Boris Giuliano) — allo scopo di condizionarla pesantemente, imponendole regole e limiti da non trasgredire.

Ha detto ieri Berlinguer in piazza Politeama: "La Torre è stato ucciso perché non era un uomo da limitarsi ai discorsi e alle analisi, era un uomo che faceva sul serio". La chiave dell'assassinio del leader comunista siciliano è qui: nell'incisività di un'azione (lotta contro la mafia e mobilitazione popolare per la pace) destinata a sconvolgere rapporti di forza e a sommuovere sentimenti profondi della società siciliana. E questo è, per i programmatori del delitto, un

(continua a pag. 5)

• UGO PECCHIOLI, esperto del Pci per i problemi dello Stato: "C'è una direzione strategica della mafia. Ci sono anche nomi nuovi e insospettabili con ingenti patrimoni da accertare". • LA POLIZIA: "Il delitto non è opera di una sola cosca mafiosa". • LA FINANZA: "Quelle 2000 schede di mafiosi da completare con le indagini nelle Banche". • FULMINEI e segreti spostamenti di Dalla Chiesa. • SI DECIDE sulla successione di La Torre. • INTERVISTA con due deputati dc, Giuliana e Capitummino. • LA CRONACA del funerale e dei discorsi di Piazza Politeama

• NELL'INTERNO 7 PAGINE

RIPRESA IERI SERA L'ASSURDA GUERRA PER LE FALKLAND

Sottomarino inglese silura incrociatore fuori dalla zona - blocco

• NELLE
PAGINE 8 E 9

Oggi su L'Or
i numeri del

LOTTO

ARMANI
JEANS

GIGLIO
PRÊT À PORTER

VIA LIBERTA, 44 - PALERMO